LE PRONUNCE

IL MOBBING

Per configurare il mobbing rilevano: la molteplicità di comportamenti persecutori, messi in atto in modo sistematico e prolungato contro il dipendente con intento vessatorio; l'evento lesivo della salute o della personalità del dipendente; il nesso tra la condotta del datore o del superiore gerarchico e il pregiudizio all'integrità psico-fisica del lavoratore; la prova dell'intento persecutorio.
Cassazione civile, ord. 24883 del 4 ottobre 2019

LO STRAINING

Lo straining o mobbing attenuato, dall'inglese to strain, stringere, distorcere, indica una situazione di stress forzato sul posto di lavoro, in cui la vittima (il lavoratore), subisce da parte dell'aggressore (lo strainer) che solitamente è un superiore, almeno un'azione ostile e stressante, i cui effetti negativi sono di durata costante nel tempo.
Cassazione, ord. 24883/2019 e Corte d'appello di Roma, sentenza del 4 giugno 2019

IL DEMANSIONAMENTO

Il danno da demansionamento e il danno da mobbing sono due situazioni giuridiche distinte: il mobbing è caratterizzato dall'esistenza di un intento persecutorio da parte del datore di lavoro. Il demansionamento, se provoca danni morali e professionali, dà diritto al risarcimento indipendentemente dalla ulteriore sussistenza del mobbing (articolo 2103 del Codice civile).
Corte d'appello di Milano, sentenza del 20 agosto 2019

L'ELEMENTO SOGGETTIVO

La prova dell'intento discriminatorio, vessatorio e persecutorio nei confronti del dipendente manca quando le condotte denunciate risultano irrilevanti, secondo una valutazione oggettiva. La circostanza che le stesse condotte siano state percepite dal lavoratore quali atti vessatori contro di lui, non può portare a ritenere sussistente l'ipotesi di mobbing.
Tribunale Roma, sentenza dell' 11 settembre 2019

I DIPENDENTI PUBBLICI

La giurisdizione del giudice amministrativo è solo per il personale pubblico non contrattualizzato e nelle controversie in cui il mobbing è collegato a specifici atti giuridici, tramite ordini, disposizioni e direttive o con l'assegnazione (o meno) ad attività e funzioni nell'ambito della propria struttura organizzativa. Per il personale pubblico contrattualizzato, decide il giudice del lavoro.
Cons. di Stato, IV, sentenza 910 del 7 febbraio 2019

LA RILEVANZA PENALE

Le pratiche persecutorie realizzate ai danni del lavoratore dipendente e finalizzate alla sua emarginazione (mobbing) possono integrare il delitto di maltrattamenti in famiglia solo se il rapporto tra il datore di lavoro e il dipendente assume natura para - familiare, perché caratterizzato da relazioni intense e abituali e dal formarsi di consuetudini di vita tra i soggetti.
Cassazione penale, sentenza 39920 del 4 settembre 2018